

ABBONAMENTO
Office a Udine e nel Regno, Anno I. 16 - Semestre L. 3
Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Romania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25

Notizie dal Friuli

NEL MONDO FERROVIARIO

TRASPORTI IN CARRI APERTI senza copertone

Tasse di sosta

Portiamo a conoscenza dei nostri commercianti ed industriali le seguenti disposizioni emanate dalla Direzione generale delle Ferrovie:

All'intento di assicurare la maggiore disponibilita e la piu intensa utilizzazione del materiale rotabile, degli attrezzi di carico e dei magazzini e piazzali delle Stazioni per poter far fronte alle straordinarie esigenze dei trasporti che si hanno attualmente, dovranno essere osservate, fino a nuovo avviso, le disposizioni seguenti:

1. In applicazione del r. decreto 18 marzo 1915, n. 317, a partire dal 4 aprile 1915, oltre alle merci elencate nell'allegato 10 delle tariffe a condizioni dei trasporti, saranno trasportate in carri aperti senza copertine anche le seguenti:

Attrezzi rurali e macchine agricole, macchine e meccanismi, acciaio, ferro, ghisa, ottone, piombo, rame, stagno, zinco, ecc. in pani, lastre, piastre, verghe tubi, bolloni, vili ed altri lavori, pietre coti, levigate ed arroccate, litografiche e simili, terre cotte e terraggio in cassoni, lavori di grido, imballaggi e recipienti vuoti nuovi; inoltram; lana lavata in balie, cordami e funami; vini e liquori (in botti e barili); orubbe, pannelli per l'amentazione del bestiame, melasso, fieno grezzo in fusti, zolfo, escluso quello in polvere raffinato, cornea di bue e di altri animali, osse grasse soarsate e sgrassate, penne di pollice suide per conotme, salaccio, sales, unghie di animali.

2. In base alla facolta concessa dall'art. 114, n. 2, della legge 1910, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato non formano copertoni a noi.

3. In forza del r. decreto suddetto, dove i primi sette giorni di giacenza delle merci, i diritti di deposito e di sosta stabiliti dall'art. 117 delle tariffe e condizioni dei trasporti sulle Ferrovie dello Stato, sono quadruplicati.

Per le merci destinate all'esportazione, che venissero colpite da divieto di uscita dopo l'accettazione, l'anzidetto termine di sette giorni e portato a dieci.

4. Giusta la facolta accordata alla Amministrazione col secondo comma dell'art. 3. delle tariffe, non sono ammesse spedizioni di merci senza trasborbo.

Riduzioni di tariffa ferroviarie

La Direzione compartimentale di Udine delle Ferrovie dello Stato comunica con preghiera di pubblicazione:

La riduzione del 50,00 che le Ferrovie dello Stato accordano, in via di rimborso sulle tasse delle spedizioni di qualunque merce a P. V. a carro completo, da e per le Stazioni della linea Spessa-Parma-Cremona-Treviglio-Bergamo e Stazioni poste ad ovest della linea stessa, destinate a proseguire per mare o provenienti dal mare in transito dagli scali marittimi di Savona-Spessa e Livorno e dalle Stazioni di Oleggia, Porto Maurizio e S. Remo, viene estesa anche ai trasporti transittanti per Vado.

Comuni sussidiati

Con recenti decreti ministeriali vennero sussidiati i seguenti comuni:

Vito d'Aste per la strada L. 10.500. - Pavia d'Udine per la strada Porco-Lausacco L. 2.642. - Castelnuovo per la strada Paluden-Moscone Lire 20.000. - Prato Carnico per il ponte sul Degano L. 75.000. - Resia per la strada S. Giorgio-Resiutta L. 85.000.

L'attivita del Consorzio Granario

La seduta di ieri

Si e' adunata, nel pomeriggio di ieri, la Commissione del Consorzio. Intervenero i rappresentanti di quasi tutti gli enti consorziati e cioe: la Deputazione provinciale, la Camera di Commercio comune di Udine, Comune di Pordenone, Comuni di S. Vito al Tagliamento, di Gemona, di Aviano e di Buta. Mancarono i rappresentanti di Cividale e Tolmezzo.

Il presidente della Deputazione provinciale e del Consorzio granario, avv. Luigi Spavotti, fece una chiara e particolareggiata relazione sull'attivita svolta finora dal Consorzio.

Da essa risulta che il movimento in danaro del Consorzio raggiunge la cifra cospiciosa di 839.970 lire, avendo provveduto parzialmente o totalmente ai bisogni di ben 72 comuni.

La Commissione prese atto con vivo complacimento dell'opera della sottocommissione diretta dallo stesso avv. Spavotti e s'approvo alla unanimita.

Diede poi facolta alla sottocommissione di provvedere ai nuovi acquisti per i prossimi trenta giorni come prescrive la legge.

Il Consorzio, continuando la sua benefica attivita, sta accaparrando alcune partite di grano giallo nazionale, essendo questa la qualita piu ricercata dai consumatori della nostra provincia.

Le notizie agrarie

Roma 13 - Ecco il riesumato delle notizie agrarie della terza decade di marzo:

Lo stato delle campagne e soddisfacente: solo tuttavia in Toscana, nel Lazio ed in Sardegna l'ultima decade ancora piovosa, non ha giovato all'agricoltura, che necessita invece di tempo asciutto e caldo. In complesso i cereali di autunno ed anche i seminati primaverili vegetano promettenti; i prati o pascoli hanno erba copiosa e i orti danno buoni ed abbondanti prodotti, molti alberi da frutta hanno bella fioritura; l'allegamento del mandorlo procede in modo vario da luogo a luogo.

I lavori campestri, in generale un po' in ritardo rispetto alla stagione, furono in qualche luogo ancora ostacolati dalla pioggia. Si attese durante la decade alla semina, alle concimazioni, alle sarabbiature ed alla potatura e sistemazione della vite e dell'olivo.

da Spilimbergo

Gravissima diagezia ai lavori della strada di Pradis

Presso Campone si sta costruendo una strada che vorra congiungere Campone con Meduna. La nuova strada percorre la sponda sinistra del torrente Chiarad, in localita detta «Poius», dove la strada viene sovrastata dalla viva roccia gli operai lavoravano scaglionati sulla roccia.

Verso le 10 e 30 di stamano un masso enorme, staccatosi improvvisamente dalla vetta, s'eppe, sobriacciando orribilmente, due operai dei quali vennero estratti con grandissima fatica i cadaveri.

Uno dei disgraziati e Beacco Santo Paolo di anni 37 che lascia la moglie con tre bambini, l'altro e Moruzzi Giosue di anni 27 che lascia solo la madre.

Un terzo operaio certo Banco Giovanni fu Sante, che si trovava in cima al masso caduto, venne precipitato fino in fondo al torrente, da una altezza di circa quaranta metri. Egli venne raccolto ed assistito dai compagni.

Venuto piu tardi dal medico, questi gli riscontro parecchie ferite e lo giudico, salvo complicazioni, guaribile in un mese.

da S. Giorgio di Nogaro

Una importante scoperta archeologica

Nella localita detta «Prato Scarpa» mentre da una squadra di operai si lavorava nell'approfondire e correggere l'antico fiume Zuelmo, vennero trovate oltre 150 monete che si ritengono romane.

Tali monete vennero date in deposito all'amministratore della tenuta Gerardo Harecoppo signor Ottavio Per, il quale non manco d'informarne l'autorita.

Si procede ora allo sterramento di una colonna già messa in luce per oltre due metri.

da Pinzano

Una violenta dimostrazione per il grano

Ieri doveva aver luogo la distribuzione del grano da parte del municipio: sic dalla mattina per tempo convennero a Pinzano numerose donne delle borgate di Oole, Numerico, Massanzon e Costaborsina.

grano e dopo aver ne riempiti numerosi sacchi se li portarono a casa. Telegraficamente avvertiti accorsero sul posto il maresciallo signor Scolari con numerosi carabinieri e soldati e dopo minute perquisizioni quasi tutto il grano fu recuperato.

Vennero praticati cinque arresti, che non furono mantenuti.

da Pordenone

L'avv. Rosso derubato a Milano

Milano 13 - L'avv. Guido Rosso di Alessandro d'anni 36, da Pordenone, andava ieri alla Stazione Centrale per partire per Venezia, ed in uno scompartimento di prima classe deponeva la valigia ed il paletot.

Quando il treno stava per partire il Rosso ritornava nel suo scompartimento dal quale si era momentaneamente allontanato, ma non vi trovava più né la valigia né il paletot perché durante la sua breve assenza era stati abilmente rubati.

da Pasiano di Pordenone

Violentissimo incendio in Municipio

L'incendio e' doloso? Stanotte nel Municipio di Pasiano di Pordenone scoppiò un violentissimo incendio che ben presto assunse proporzioni allarmanti.

Accorsero sul posto le autorità e

numerosi abitanti del vicinato, per dare opera onde domare l'incendio. Si riuscì solo però a circoscriverlo; quasi tutti i locali del Municipio andarono distrutti: si poté altro che salvare l'ufficio dello Stato Civile e la cassa comunale ove vi erano 1500 lire incasso effettuato dalla vendita del grano.

L'incendio poté essere domato completamente solo verso le 6 di stamano. Oggi si portarono sul posto, per l'inchiesta, il procuratore del Re avv. Salloni, il giudice istruttore dott. Rosati con il cancelliere Baldassara e Pugg. Monti, e il delegato di P. S. dott. Zinno ed il tenente dei carabinieri Barisono.

Il danno ascende a 15 mila lire circa.

Para che l'incendio sia stato doloso. Infatti si addiceva all'arresto dell'appollato municipale Carnielli Beniamino che ordina autore del reato.

L'autorità indaga.

Il tentato suicidio della maestra

Venne ricoverata di urgenza oggi all'ospedale di Pordenone la maestra comunale di Prate, Chiana Invernizia di Benedetto d'anni 35 di Verona la quale a scopo suicida aveva ingoiato delle pastiglie di sublimato corrosivo.

Il dott. Frangipane che la curò la dichiarò guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

ITALIA, AI TUOI CONFINI!

Le terre soggette all'Austria che dobbiamo riscattare

lavoro s'è tentato qualche volta, durante questi nove tragici mesi, di creare l'equivoco sulle aspirazioni nazionali. Ormai, neppure in malafede o per artificio polemico si potrebbe o sare di non riferire a tutte le nostre terre soggette all'Austria la ferma volontà dell'Italia di far valere i propri diritti, di tutelare i propri interessi minacciati, di provvedere alla propria sicurezza. Diritti storici, interessi ingenti ed evidenti, necessità politiche e militari, corrispondono infatti perfettamente a quelle tendenze sentimentali di cui dobbiamo andare orgogliosi perché si fondano sul dovere di completare l'unità nazionale. Noi siamo quindi dei predoni in agguato, né facciamo assegnamento sulla nostra forza e sulla altrui difficoltà per imporre sopra e violenza. Anche in questo occasione sconvolgimento europeo, la Provvidenza non assegna all'Italia altra parte che quella della giustizia e non le addita altra meta che quella dell'indipendenza nazionale. Oh se taluno, per gettare il disordine sui nostri propositi, dirà che si tratta di un improvvisato artificio, dia la recente indifferenza che gli irredenti che soffrono e lottavano, l'obbedienza sarà facilmente distrutta. Finché l'Austria cercava di snazionizzare i suoi sudditi italiani, toccava principalmente a questi il peso e l'onore di una difesa interna, assidua, eroica. Ma quando i nostri fratelli irredenti sono mandati al macello per creare all'Impero un'egemonia orientale in pieno contrasto con gli interessi della patria italiana e con gli scopi per quali l'Alleanza era da noi sopportata; quando l'Austria, di propria iniziativa, crea un dilemma inescorabile: o una vittoria austriaca che renda inorribile per chi sa quanti anni il dominio degli Asburgo sull'altra sponda dell'Adriatico, o una sconfitta che renda fatale la slavizzazione definitiva della costa e l'indebolimento completo del Trentino; allora gli italiani del regno s'accorgono che ciascuna delle due soluzioni possibili significherebbe la distruzione dell'italianità nelle provincie a cui mai abbiamo rinunciato; s'accorgono che gli irredenti superstiti non potrebbero più lottare dopo la guerra con gli invasori delle loro regioni, né all'ombra della bandiera giallo-nera né sotto l'eventuale dominio slavo; s'accorgono cioè che, per evitare alle provincie irredente un assetto definitivo che le toglia per sempre, interamente all'Italia, non c'è altra maniera che quella di roccogliere l'audace sfida che l'Austria ha lanciato anche a noi apponendo, in Oriente, il terribile incendio che si è così spaventosamente propagato.

soggetta alle frenesie bellicose degli usurpatori.

Una propaganda veramente generosa, fatta per mezzo di libri, di opuscoli, di conferenze ha concorso e concorre egregiamente a chiarire come si possano e si debbano tradurre in realtà le concordi aspirazioni nazionali, e così si va precisando, concretamente come occorre, il compito dell'Italia.

A questa propaganda - a cui par che s'associino d'oltre tomba le voci dei percursori, da Felice Venetian a Scipio Sighele, da Niccolò Tommaseo ad Arturo Colautti - si sembra opportuno di recare un piccolo contributo, ravvicinando sommarariamente, per i nostri lettori, i termini essenziali del complesso problema, sicché sia sempre più evidente la necessità d'una soluzione unica ed intera. Se è vero che l'Austria - fedele alla sua politica diagegratice - ha creato in ogni angolo delle terre italiane usurpate una particolare situazione, non è meno vero che la questione del Trentino è strettamente coordinata con quella della Venezia Giulia, quella della Venezia Giulia con quella del Quarnero e quella del Quarnero con quella delle isole e delle penisole dalmate. Una soluzione parziale o graduale del problema non è possibile: essa governerebbe a salvare in parte l'italianità di questa o di quella terra, ma non salverebbe l'Italia dalle peggiori calamità dell'avvenire.

Il Trentino e l'Alto Adige

Quanto al Trentino non esiste neppure a Vienna la speranza di mascherare l'assoluta italianità. Tutti sanno come l'Austria fabbrichi consensi e statistiche nei riguardi delle nazionalità oppresse, ma nessun equivoco è possibile in un territorio dove gli italiani risultano in numero di quasi quattrocemila di fronte a meno di quindicimila tedeschi. Non poter così diastimulare o corrompere il fattore etnico, i fatti dell'Austria avvengono nel campo sentimentale con le ridicole petizioni - fatte sottoscrivere con sistemi che nei Lombardo-Veneto non ancora sono dimenticati - invocanti la persistenza del grinzoso regno straniero!

Ma come s'è rideata nella grande anima nazionale l'eco degli applausi che salutarono - non è gran tempo - il passaggio del Re d'Italia in territorio trentino, mentre il monumento di Dante si illuminava, in quella nottata indimenticabile, di fiamme tricolori? E s'è pur rideata la coscienza del grande dovere da compiere verso questa terra italiana per la quale la liberazione del Lombardo-Veneto ha aperto l'era della miseria e dell'avvilimento. Infatti la barriera doganale ha ostruite le naturali vie del traffico con le flittime regioni italiane, mentre la mancanza della frontiera politica la dove si stende il vero confine geografico non è bastata e non poteva bastare ad assicurare in modo sufficiente gli scambi col territorio d'oltre Alpi e cioè con l'Austria tedesca. Così tutti gli uffici sono decaduti e si sono chiusi; con tutto le mirabili energie industriali del paese si sono disorganizzate e spente; così non medochiamo in Svizzera l'energia elettrica di cui il Trentino invece dispone; così

anche l'agricoltura è stata danneggiata; e s'è sviluppato il movimento d'emigrazione in terra tedesca, tanto caro all'Austria quale mezzo di imbarbardimento della schietta razza italiana.

Ma il problema del Trentino propriamente detto si fonde, dal punto di vista italiano, con quello della superiore regione dell'Alto Adige, regione con prevalenza etnica tedesca, ma geograficamente italiana, in quanto che il nostro confine naturale tocca il Brennero: questo valico ci assicura in avanzata le comunicazioni con l'estero, ma tutt'intorno le vette delle Alpi ci daranno finalmente quei baluardo che geograficamente ci spetta, che nazionalmente ci consentirà di impedire il corrompimento della razza che militarmente ci è indispensabile. Ma sulla necessità difensiva d'un confine politico uguale al confine geografico è superfluo insistere.

Tutti sanno che il Trentino, con l'Alto Adige, s'incontra nel territorio del Regno, in modo da rendere facile quanto grave la minaccia austriaca alla nostra unità nazionale ed alla pace che vogliamo godere. E non occorre rilevare l'opportunità di esigere, prima che cessi lo sconvolgimento europeo decretato a Vienna, la fine di una situazione militare che, ai confini fra il Regno ed il Trentino, ci viene in condizioni di intollerabile inferiorità e di costante preoccupazione e che in una eventuale futura aggressione austriaca all'Italia - quando la minaccia russa non urgesse ai Carpazi - non solo ci costringerebbe a sacrifici colossali di vite umane, ma porrebbe in pericolo, in gran parte, l'opera del Risorgimento nazionale.

Trieste e la Venezia Giulia

Lo stesso dovere da compiere verso popolazioni profondamente italiane, lo stesso diritto di esigere confini naturali e cioè sufficienti a garantire, dal punto di vista militare, il tranquillo sviluppo della nostra vita nazionale, impongono la liberazione di Trieste, nonché del litorale e delle isole su cui vantiamo imprescrittibili e inoffuscabili diritti.

Nell'impero romano la decima regione d'Italia fu designata, da Augusto «Venetia et Istria», e comprendeva tutto il Veneto, riconoscendo egualmente l'unità etnica e geografica dei territori che l'attuale confine italo-austriaco iniquamente divide.

Giustamente, pertanto, dovendosi designare la provvisoria separazione tra la Venezia reintegrata nei confini politici italiani e quella ancora soggetta agli Asburgo, il territorio irredento è stato denominato Venezia Giulia dal nome delle Alpi che, al di là dell'Adriatico, segnano in parte il nostro confine naturale.

L'Austria per dissimulare la perfetta unità della Venezia Giulia l'amministra come se risultasse in tre parti quasi estranee l'una all'altra: la città di Trieste e territorio, il Friuli goriziano, l'Istria. Ma nessuna convenzione burocratica può nascondere che Trieste è il cuore di tutta questa italianità che la Repubblica Veneta ritrovò fedele alla madre patria e che dalla Serenissima ebbe il buon viatico nazionale per giungere inesausta fino alla meta.

Geograficamente, pertanto, la Venezia Giulia è italiana come il Trentino; ma non si può negare che la compagine etnica del paese abbia risentito gli effetti della penetrazione s'ava ciecamente e ferocemente promossa e favorita dalla politica snazionizzatrice di Vienna. Il fatto stesso che l'Austria abbia ritenuto necessario, per garantire la sua esistenza, di alterare i caratteri di quelle terre nostre, dimostra esaurientemente che quei caratteri apparivano molto chiari anche all'oppressore.

Senza la cocciuta prepotenza austriaca d'oggi giorno, la secolare e rigogliosa pianta dell'italianità, trasute il succo dalla terra madre per profonde e sane radici, non solo non avrebbe perduto neppure una foglia, ma avrebbe steso sempre più largamente i suoi rami anche sulle zone invase da gente slava.

Ma in quanto alla popolazione dalmata, occorre dire qualche cosa per evitare che si ripetano a suor leggero uno sproposito ed un oltraggio veramente dolorosi. Niccolò Tommaseo non esagerava dicendo che la Dalmazia era virtualmente più italiana, ad esempio, della provincia di Bergamo. Allora il numero degli italiani risultava di circa sessantamila. Adesso - dopo soli tre anni di secolo - l'Austria li dichiara ridotti a quindicimila. Potremmo dir subito che cosa valgono, in Dalmazia anche più che altrove, le statistiche viennesi. Ma, dato e non concesso che la piccola cifra sia giusta, che cosa se ne può dedurre? Forse che, giacché l'Austria è riuscita più qui che altrove a perpetrare il suo delitto antinazionale, conducendo a molte vittorie gli slavi contro la popolazione indigena e contro la civiltà, non rimane altro da fare che ceder tutto alla Serbia? La tesi sarebbe approsso.

Ma in quanto alla popolazione dalmata, occorre dire qualche cosa per evitare che si ripetano a suor leggero uno sproposito ed un oltraggio veramente dolorosi. Niccolò Tommaseo non esagerava dicendo che la Dalmazia era virtualmente più italiana, ad esempio, della provincia di Bergamo. Allora il numero degli italiani risultava di circa sessantamila. Adesso - dopo soli tre anni di secolo - l'Austria li dichiara ridotti a quindicimila. Potremmo dir subito che cosa valgono, in Dalmazia anche più che altrove, le statistiche viennesi. Ma, dato e non concesso che la piccola cifra sia giusta, che cosa se ne può dedurre? Forse che, giacché l'Austria è riuscita più qui che altrove a perpetrare il suo delitto antinazionale, conducendo a molte vittorie gli slavi contro la popolazione indigena e contro la civiltà, non rimane altro da fare che ceder tutto alla Serbia? La tesi sarebbe approsso.

Appunto perchè la Dalmazia è geograficamente più esposta d'ogni altra regione alle insidie di qualsiasi nostro rivale nell'Adriatico, e perchè fra la Dalmazia e le altre terre da riscattare non v'è soluzione di continuità, l'abbandonarla ad altri significherebbe la

poterne fare a meno, commercialmente, qualunque ne sia il regime politico. Giustamente è stato citato, in proposito, il caso di Genova che, benché in Italia, serve di sbocco alla Svizzera. A Trieste fanno capo tanti commerci mediterranei che l'Italia, padrona di quel porto, ne sarebbe lentamente avvantaggiata e da Trieste partirebbero una buona volta, diretti in molte parti del mondo, prodotti italiani che ora restano in gran parte a casa. Le industrie marittime, essendo d'origine locale, troverebbero non danno un vantaggio da una situazione politica corrispondente alle ragioni della nazionalità e del sentimento.

Queste osservazioni valgono, in gran parte, anche per il litorale istriano, per Capodistria, Pirano, Cittanova, Parenzo, Rovigno, le isole Brioni, Pola e, dall'altra parte della penisola, per Albano e per la costa fino a Fiume.

«L'importanza marittima di Pola - con cui non si è misurata la lotta anglo-francese - non occorre dir troppe parole: è giunto il momento in cui le potenti piazzeforti in terra italiana dove cessar di minacciare l'esistenza e l'azione dell'Italia nell'Adriatico, e diventare - riunita alla madre patria - uno strumento per raggiungere i pacifici destini che la natura e la civiltà ci assegnarono in quell'augusto mare.

Ricostruendo le coste nazionali detentate dall'Austria, pertanto, l'Italia entrerà in possesso di ricchezze commerciali che le competono ed avrà i mezzi legittimi e necessari per tutelarli.

Nel Friuli goriziano, se gli slavi sono padroni della montagna, l'italianità è viva ed intensa in pianura. Gorizia è una roccaforte nazionale, tetragona ad ogni sorta di attacchi e di insidie, fidata nella liberazione.

Ma ormai il nemico è alle porte. O la salviamo adesso, oppure un lungo e nobilissimo sacrificio sarà stato vano. In territorio uniformemente italiano si trovano Gradisca, Cervignano, Monfalcone.

Fiume e il Quarnero

Anche di Fiume - per quanto il suo nome non sia così popolare tra noi, come quelli di Trento e Trieste - non è dubbia l'assoluta italianità. Invano gli austriaci d'Ungheria hanno cercato di superare, nell'opera snazionizzatrice, gli austriaci stessi di Vienna. Fiume pertanto non s'è lasciata corrompere e attende, dalla sommità del Quarnero, che la patria abbia i confini di cui parlava Dante. E' è necessaria rivendicare dalla schiavitù ungherese contemporaneamente alla terra che dobbiamo sottrarre al giogo austriaco per due ordini di motivi, positivi e negativi.

In realtà la Dalmazia può considerarsi come un aggruppamento di penisole completamente estranee alla regione transalpina e completamente legato, per vita e per destini, alle vicine isole italiane, una delle quali ha il tragico nome di Lissa.

Tutte le isole dalmate in sostanza sono state poste dalla natura a collegare uniformemente, con le isole del Quarnero, la costa dalmata. Viceversa i Velabiti e le Dinariere realizzano la più evidente e la più efficace divisione fra la costa e l'interno.

Fra il litorale ungherico-erzato, che non è nostro, e le isole nostre che gli stanno davanti, il canale della Morlacca segna una separazione enormemente più significativa di quel che siano le minuscole striscie d'acqua che separano le isole stesse dal territorio nostro sul Quarnero a nord e dalle isole e penisole dalmate a sud. La geografia, soprattutto la orografia di questa complessa ma unica regione, ci dispensa dall'appoggiare la tesi italiana con argomenti etnici e storici.

Ma in quanto alla popolazione dalmata, occorre dire qualche cosa per evitare che si ripetano a suor leggero uno sproposito ed un oltraggio veramente dolorosi. Niccolò Tommaseo non esagerava dicendo che la Dalmazia era virtualmente più italiana, ad esempio, della provincia di Bergamo. Allora il numero degli italiani risultava di circa sessantamila. Adesso - dopo soli tre anni di secolo - l'Austria li dichiara ridotti a quindicimila. Potremmo dir subito che cosa valgono, in Dalmazia anche più che altrove, le statistiche viennesi. Ma, dato e non concesso che la piccola cifra sia giusta, che cosa se ne può dedurre? Forse che, giacché l'Austria è riuscita più qui che altrove a perpetrare il suo delitto antinazionale, conducendo a molte vittorie gli slavi contro la popolazione indigena e contro la civiltà, non rimane altro da fare che ceder tutto alla Serbia? La tesi sarebbe approsso.

Appunto perchè la Dalmazia è geograficamente più esposta d'ogni altra regione alle insidie di qualsiasi nostro rivale nell'Adriatico, e perchè fra la Dalmazia e le altre terre da riscattare non v'è soluzione di continuità, l'abbandonarla ad altri significherebbe la

Cronaca Cittadina

sciare aperta la più pericolosa delle porte.

Né basterebbe all'Italia possedere Zara con l'estrema punta nordica dalmata, come qualcuno pretende, fondandosi sul grande legame già da noi ricordato fra questo territorio e le isole, poiché un legame altrettanto evidente esiste, dal punto di vista geografico, fra il territorio dell'eroica Zara e quello delle altre città dalmate, ove l'italianità è stata anche più ferocemente e vilmente ferita, ma non è morta e non morrà. Il dovere e il diritto dell'Italia non finiscono in Dalmazia; ma in Dalmazia cominciano.

Chi non ci impedisce di rispettare largamente le giuste aspirazioni e i legittimi interessi slavi anche in Dalmazia. Dove in territorio dalmata scorre a sbocca il mare il Narenta, si verifica quella soluzione di continuità geografica che sarebbe impossibile constatare fra il Narenta e Venezia. Quel fiume infatti discende dalla Eresgovina, dove anche le Alpi Dinariche volgono verso il mare, e indicano con quel corso d'acqua un naturale confine. Nessuno contesta che il Narenta è una via slava che unisce l'estremità meridionale della Dalmazia attuale — dove pur sono Ragusa e Cattaro — alla Eresgovina, servendosi anche da mezzo d'unione fra questa ed alcune isole.

Fiume rappresenta l'anello di congiunzione fra la Venezia Giulia da una parte e le isole della Dalmazia dall'altra, in modo da essere assolutamente indispensabile alla risoluzione definitiva del problema adriatico dal punto di vista etnico, storico, geografico, ma soprattutto dal punto di vista commerciale e strategico. E non solo noi dobbiamo assicurarci il possesso della fedele città e del suo territorio per i viaggi che ne derivano; ma anche perché se Fiume fosse in mano altrui, annullerebbe in gran parte i vantaggi commerciali e strategici assicurati all'Italia dal possesso di Trieste e dell'Istria. Fiume infatti, se rimanesse straniera all'Italia, non solo non potrebbe più a lungo resistere alle insidie nazionalizzatrici, ma diventerebbe una formidabile concorrenza commerciale di Trieste e — svalutando Pola — diventerebbe un asilo insuperabile per stervi in agguato contro il Regno d'Italia. Pertanto in modo indiscutibile all'Italia, Fiume non può essere restituita dagli ugheresi come loro legittimo sbocco. Budapest ne dista soltanto chilometri e fra il territorio ungherese e il mare intercedono territori assolutamente slavi. Sotto Fiume anche la sponda è croata e spinta ai croati, padronissimi costoro di rimasero soggetti all'Austria-Ungheria e di fornire ai loro beneamati dominatori gli sbocchi all'Adriatico di cui è fornito il litorale da Buaconi a Cittanova, e cioè all'estremità nordica della Dalmazia. Il porto di Segna (in ungherese « Zengg ») sarebbe più che sufficiente ai bisogni del traffico, acquistando quello sviluppo che il Governo di Budapest non ha voluto procurargli finora per non danneggiare Fiume.

Le isole e la Dalmazia

Se il litorale italiano è apparentemente interrotto, se cioè, tra il Quarnero nostro e la nostra Dalmazia, si stende la costa croata, in realtà la continuità del territorio italiano è completa. Infatti essa è assicurata, geograficamente e nazionalmente, dalle isole che si stendono innanzi al litorale croato: Veglia, Cherso, Lussino, Arbe, Pago, Uve, Canidole, Sansego, ecc., che in parte si riallacciano verso sud, alle isole dalmate, ma in parte si riallacciano addirittura alla terraferma. Questa terraferma, per quanto riguarda la zona costiera, è assolutamente più assimilabile alle isole che alle regioni retrostanti. Infatti il territorio dalmata che noi dobbiamo riscattare è limitato ad oriente dai monti Velud e delle Alpi Dinariche: al di là di questi monti è il territorio bosniaco,

al di qua è il territorio italiano nettamente, profondamente, irriducibilmente distinto.

Per tanto, qualunque possa essere l'aspetto politico futuro dei vari popoli slavi, essi avranno non solo il litorale tra Fiume e la Dalmazia, ma anche un importantissimo sbocco al mare fra il Narenta e il Montenegro. Se l'Italia lasciasse più di ciò all'Austria o a qualsiasi successore dell'Austria, il problema adriatico non sarebbe risolto ed il nostro avvenire commerciale, la nostra sicurezza nazionale e militare sarebbero compromesse. La Serbia — ad unirsi con la quale non aspiriamo troppo ardentemente gli slavi costolosi — potrà in ogni modo riavere quel magnifico sbocco commerciale a Durazzo che i suoi eroici soldati avevano saputo ben conquistarlo e che la diplomazia europea stottamente le tolse, in omaggio ai torbidi miraggi austriaci.

Italia, ai suoi confini!

Tra, dalla parte d'oriente, le giuste aspirazioni nazionali. Tale il problema trentino e quello dell'Adriatico dal punto di vista politico, commerciale e militare. Tale la soluzione che l'Italia deve pretendere e pretenderà, prima che sfugga l'occasione propizia a far valere il suo buon diritto.

Se la guerra sarà inevitabile, come fino a prova contraria dobbiamo credere, la nostra entrata in campo occorrerà un nemico che è già in guerra con parecchi Stati provocherà naturalmente fra noi e gli altri avversari dell'Austria relazioni speciali da cui come pure dal benedetto decisivo che altri eserciti combattenti riceveranno dalla nostra azione — potranno scaturire nuovi problemi non indifferenti per l'Italia. Di ciò si preoccupa certamente fin d'ora il Governo in base ad elementi a noi incogniti. Ma nessuno può onestamente pretendere che il Governo italiano, ora come ora, dopo aver rimediato, con un prodigo magafano, ad una impreparazione militare di cui a suo tempo bisognerà discutere, debba anteporre un altro interesse qualsiasi al riscatto delle provincie nostre soggette all'Austria fino al Brennero, fino al Narenta.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE
L'infedeltà d'un garzone
Ieri comparve avanti il Tribunale certo Zucco Enrico d'anni 18 da Udine, garzone del fornaio Mangione. Egli doveva rispondere di truffa, perché secondo l'accusa, si era appropriato 22 lire che aveva riscosso da alcuni clienti del suo padrone. Egli ammise di aver fatto ciò, ma disse che voleva un credito verso il principale e che per pagarsi s'era tenuto la somma. Ma il Tribunale non fa quona questa cosa e gli in-

fligge 3 mesi, 5 giorni di carcere e 35 lire di multa col beneficio Rouchetti.

Una speculazione andata male
Nistri Emilio affidò mille lire a tal Bettini Ferdinando negoziante in via Aquileia perché il mettesse in commercio. Il Bettini andò a Gorizia e quando tornò ad Udine disse tutto desolato d'esser stato borseggiato. Per rifondere il suo socio gli promise il vitto e 10 lire alla settimana fino alla concorrenza della somma. Ma il Bettini venne a morte ed i suoi eredi non riconobbero l'obbligo assunto. Il Nistri allora denunciò per truffa la moglie Bettini Rosa e la figlia Marita. Ma il Tribunale le mandò assolte perché il fatto ad esse ascritto non costituiva reato.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

La condanna di un ricevitore
Ariani Vincenzo di anni 33, di Ferrara ex ricevitore postale fu condannato dal Tribunale di Udine il 16 gennaio 1914 alla pena complessiva di un anno, mesi 10, giorni 6, alla multa di lire 333 ed all'interdizione dai pubblici uffici per sei mesi, siccome colpevole di peculato e falso continuati, per avere la Tricesimo ed in Marostica convertite in proprio profitto lire 300, che, quali interessi, spuntavano ai vari possessori dei libretti di risparmio, falsificandone, le ricevute. La Corte ritenne colpevole l'Ariani di falso in privata scrittura, escludendo il peculato, accordò le attenuanti, ed accogliendo tutti gli argomenti del difensore avv. Lu. Gi. D'Alfonso, condannò l'Ariani a dieci mesi e dieotto giorni di reclusione, perdonata la multa e concesso la non iscrizione della condanna nel casellario.

Rubrica commerciale

L'assemblea generale ordinaria dell'Unione delle Camere di Commercio

Roma, 13. — L'ultimo Consiglio di Presidenza della Unione delle Camere di Commercio, presieduto dall'on. senatore Samoraghi, ha deliberato di convocare in Roma per i giorni 18 e 19 del corrente mese la XIX Assemblea generale ordinaria dell'Unione col seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente e del Vice-presidente dell'Assemblea;
2. Comunicazioni della Presidenza;
3. Conto consuntivo dell'anno 1914 (Relazione dei revisori dei conti);
4. Riforma dello statuto dell'Unione (Ufficio di Presidenza);
5. Nomina del Consiglio direttivo;
6. Per una maggiore pubblicità da dare agli atti delle società commerciali (Camera di Venezia);
7. Per lo accoglimento nella nostra legislazione del contratto «Warrant» d'albargo (Camera di Cuneo o di Venezia);
8. Per una nota consuntiva delle Camere nei confronti dei servizi pubblici (Camera di Napoli).

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Varietà
Programma eccezionale per Mercoledì 14 e Giovedì 15 Aprile.
«Il piccolo Friot». Omicidissima.
«L'agguato». Emozionante dramma in 3 atti. Capolavoro cinematografico edo dalla premiata Casa Milano Films.
Dopo le proiezioni cinematografiche: Linda Della Valle, Elegantissima diva.

Dulmar Sampietri. Celebre duetto scocotrico — Massima eleganza.
Marina. Fenomeno vocale: Tenore, Baritone, Basso.
Lanza. Imitatore del cocodrillo. Una scena sulle rive del Nilo.

Cartelli per turno al Personale

Conformi alla prescrizione della Legge sul Riposo Festivo si vendono presso la Tipografia Arturo Bossati Udine.

— Benissimo, ecco il nostro affare Planchet.

— Ma il signor Cromwell è morto, ed il suo contenuto è ora il sepolcro.

— Mio caro Planchet, veggio con piacere che non solamente sei divenuto matematico, ma altresì filosofo.

— Signore, nel mio commercio di droghe adopero molta carta stampata ed i miei libri.

— Bravo! Allora tu saprai anche anche un po' di storia e che a Cromwell il grande è successo un uomo veramente piccolo.

— Lo so, e so anche che si chiamava Riccardo, e che ha fatto come voi, signor d'Artagnan, ha dato la sua dimissione.

— Bene! benissimo! dopo il grande che è morto, dopo il piccolo che diede la sua dimissione, è venuto un terzo. Questo terzo si chiama signor Monk, è un gentile abilissimo, in quanto che non si è mai battuto; è un diplomatico metustissimo, in quanto che non apre mai bocca, e che, prima di dire buon giorno ad una medita dodici ore, per cui finisce per dire buona notte; cosa che fa gridare al miracolo, atteso che succede proprio nel momento opportuno. Ebbene questo Monk, che tiene già arrotata tutta l'Inghilterra

L'azione dell'on. Morpurgo contro il contrabbando a favore dell'Austria

L'on. Morpurgo, ci scrive, e noi siamo ben lieti di pubblicare:

Udine, 14 aprile 1915

Egregio sig. Direttore,

Il *Giornale* espresso nel suo pregiato giornale d'ieri da un elettore politico del Collegio di Cividale mi da occasione di dichiarare che sino dal 12 marzo u. s. ho richiamata l'attenzione del Ministro delle Finanze e del Direttore Generale delle Gabelle sulla necessità di provvedere a una più rigorosa ed efficace sorveglianza della linea di confine, per impedire il contrabbando di uscita. In questi ultimi giorni, poi, mi sono occupato contro la esportazione del latte.

Con distinta considerazione

Devoto

MORPURGO

Prendiamo atto con viva soddisfazione delle dichiarazioni dell'eminente parlamentare. Pur troppo, però, dobbiamo constatare come non ostante la campagna dei giornali e l'interessamento di cittadini esigenti quali l'on. Morpurgo, non sia possibile determinare le autorità della dogana a una repressione integrale ed energica del contrabbando.

Il contrabbando continua su larga scala. Anche ieri, a Cormons vennero acquistati da una ditta di Trieste, cinquanta quintali di riso vercellese contrabbandati, a corone 140 al quintale, e trenta quintali di farina a corone 240 al quintale.

Il problema del contrabbando si collega strettamente con evidenti ragioni militari, riguardanti una nostra eventuale offensiva. Ode, non reprimere energicamente un delitto di lesa Patria.

A Cormons, — ma lo sanno i sapienti della nostra dogana? — funziona, in permanenza, una commissione militare dotta di repressione dei generi contrabbandati.

L'on. Morpurgo continui quindi, Egli che può essere ascoltato, a premere presso i poteri centrali.

N. A. R.

Gli esami alla Croce Rossa

La presidenza del Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana invita le allieve infermiere e gli allievi che presero parte all'ultimo corso teorico pratico della nostra scuola a presentarsi agli esami che avranno luogo il giorno 22 e seguenti (non festivi) del corrente mese, dalle ore 10 alle 18, nella scuola di Via Dante.

E' più aperto l'arruolamento come marescialli e sergenti aiutanti di Sanità degli studenti di medicina.

Per informazioni, rivolgersi al Comitato della Croce Rossa di Udine Via della Posta n. 28

Camera di Commercio

Divisioni di esportazione della Svezia

Con recente decreto venne vietata dalla Svezia l'esportazione della seguenti merci: Minerale di piombo, grassi animali, sago oleomargarina, burro artificiale, margarina, strutto, ferro vecchio, stagno greggio o lavorato, tubi, lamine, fili, sbarre, oieina, ed altri acidi ossici.

L'addetto militare austriaco va a Vienna

Ieri è transitato per la nostra Stazione diretto a Vienna il bar. Von Seilar addetto militare all'Ambasciata austriaca a Roma.

— Senza dubbio, se prendo meo gente armata.

— Sì, sì, comprende, per bacco! un colpo di mano. Oh! allora voi trionferete, giacché nessuno vi è pari in questa sorta d'incanti.

— Sono piuttosto fortunato, è vero, disse d'Artagnan, se la questa faccenda avessi per compagni il mio caro Athos, il mio bravo Porthos, ed il mio furbo d'ingressa.

— O bene è questo un terzo progetto, al quale io non aveva pensato.

— Lo credete buono?

— Sì, ma stimo il mio migliore.

— Pallesate il vostro, allora.

— Primo: gli applico la taglia.

— Di quanto?

— Diavolo! un bravazzo come costui vale bene centomila scudi.

— Oppure?

— Oppure, ciò che è da preferirsi, lo consegno a re Carlo, il quale, non avendo più generale d'esercito da tenere, né diplomatico da giocare, apra restaurarsi da sé stesso, e una volta restaurato, mi sborserà i centomila scudi richiesti. Ecco l'idea da me concepita: che ne dicit, Planchet?

— Signore, vi garantisco che l'idea è sublime. Ma...

— Ah! vi è un ma?

— Ma per prendere il signor Monk vi sarà baruffa.

L'assemblea della Società Ippica Friulana

Venerdì scorso ebbe luogo l'assemblea annuale della S. I. F.

Aperta la seduta, prima di leggere la relazione, il presidente cav. dott. Giacomo Perusini, commemorò il tenente Gasparini, e mandò alla sua memoria un riverente saluto, pregando i soci a volersi alzare, in segno di assentimento.

Indi passò alla lettura della relazione del Consiglio, la quale dice:

«La nostra Società viene a colmare ad Udine, e nei Friuli, una lacuna, che generalmente era lamentata da quanti si appassionano all'incremento della produzione equina nazionale, ed allo sport in genere.

Conviene infatti rammentare come la S. I. F. non intenda rivolgere la propria azione soltanto alle gare equestri, ma desidera che il suo campo diventi la palestra naturale e la sede di tutti, o quasi, le manifestazioni sportive della città nostra.

L'Italia, forse più di altre nazioni, ha bisogno per il suo esercito, per i suoi commerci, di sviluppare, e aumentare la produzione equina, e il presente momento politico ha fatto palese tale necessità, anche al più dubbiosi.

D'altro canto, la nazione ha bisogno di una gioventù sana e robusta. Esco perché noi, mettendo a disposizione dei nostri giovani, un campo magnifico, che altre città maggiori della nostra ci invidiano, creando una società per le gare ippiche, siamo convinti di aver fatto opera patriottica e altamente civile.

La crisi politica che attraversa l'Europa, e che forse da un momento all'altro può mettere anche il nostro Paese nella necessità di entrare nel conflitto, ci hanno persuaso questo anno, almeno per ora, a non svolgere il programma che ci eravamo prefissi, né abbiamo in animo di dare spettacoli di sorta. Il Vostro Consiglio ha creduto opportuno, sempre per lo stesso motivo, di non costruire la pista al trotto, né le tribune, già votata da una precedente Assemblea, e questa prudente decisione noi confidiamo vorrete approvare.

Questo anno il numero dei Soci è andato aumentando, e confido in breve avremo raggiunto il numero di 20, fissato dall'ultima Assemblea. Appena le condizioni internazionali lo permetteranno, noi saremo lieti di riprendere il programma di spettacoli, che avevamo in animo di svolgere; riportando così vantaggio alla città nostra, e forse anche al nostro bilancio, che speriamo sarà in avvenire meno gravoso per i Soci.

Vi preghiamo pertanto di approvare il bilancio nelle cifre che vi presentiamo.

Dopo che viene data lettura della Relazione del Sindaco, che approva il bilancio nelle cifre esposte dal Consiglio; l'Assemblea unanime dà la sua approvazione, e stabilisce che la quota spettante a ciascun Socio venga versata alla Cassa di Risparmio di Udine entro il 30 corrente.

Per la Preconico-Majano
Gli on. Hierschel, di Caporetto ed Accosa presentarono oggi al Ministro Giuffrè il progetto completo della Preconico-Majano-Gamona modificato secondo le decisioni della terza sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Per la Preconico-Majano
Gli on. Hierschel, di Caporetto ed Accosa presentarono oggi al Ministro Giuffrè il progetto completo della Preconico-Majano-Gamona modificato secondo le decisioni della terza sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Per la Preconico-Majano
Gli on. Hierschel, di Caporetto ed Accosa presentarono oggi al Ministro Giuffrè il progetto completo della Preconico-Majano-Gamona modificato secondo le decisioni della terza sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Per la Preconico-Majano
Gli on. Hierschel, di Caporetto ed Accosa presentarono oggi al Ministro Giuffrè il progetto completo della Preconico-Majano-Gamona modificato secondo le decisioni della terza sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Per la Preconico-Majano
Gli on. Hierschel, di Caporetto ed Accosa presentarono oggi al Ministro Giuffrè il progetto completo della Preconico-Majano-Gamona modificato secondo le decisioni della terza sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Per la Preconico-Majano
Gli on. Hierschel, di Caporetto ed Accosa presentarono oggi al Ministro Giuffrè il progetto completo della Preconico-Majano-Gamona modificato secondo le decisioni della terza sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Per la Preconico-Majano
Gli on. Hierschel, di Caporetto ed Accosa presentarono oggi al Ministro Giuffrè il progetto completo della Preconico-Majano-Gamona modificato secondo le decisioni della terza sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Per la Preconico-Majano
Gli on. Hierschel, di Caporetto ed Accosa presentarono oggi al Ministro Giuffrè il progetto completo della Preconico-Majano-Gamona modificato secondo le decisioni della terza sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Per la Preconico-Majano
Gli on. Hierschel, di Caporetto ed Accosa presentarono oggi al Ministro Giuffrè il progetto completo della Preconico-Majano-Gamona modificato secondo le decisioni della terza sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Per la Preconico-Majano
Gli on. Hierschel, di Caporetto ed Accosa presentarono oggi al Ministro Giuffrè il progetto completo della Preconico-Majano-Gamona modificato secondo le decisioni della terza sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Per la Preconico-Majano
Gli on. Hierschel, di Caporetto ed Accosa presentarono oggi al Ministro Giuffrè il progetto completo della Preconico-Majano-Gamona modificato secondo le decisioni della terza sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Per la Preconico-Majano
Gli on. Hierschel, di Caporetto ed Accosa presentarono oggi al Ministro Giuffrè il progetto completo della Preconico-Majano-Gamona modificato secondo le decisioni della terza sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Per la Preconico-Majano
Gli on. Hierschel, di Caporetto ed Accosa presentarono oggi al Ministro Giuffrè il progetto completo della Preconico-Majano-Gamona modificato secondo le decisioni della terza sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Per la Preconico-Majano
Gli on. Hierschel, di Caporetto ed Accosa presentarono oggi al Ministro Giuffrè il progetto completo della Preconico-Majano-Gamona modificato secondo le decisioni della terza sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Per la Preconico-Majano
Gli on. Hierschel, di Caporetto ed Accosa presentarono oggi al Ministro Giuffrè il progetto completo della Preconico-Majano-Gamona modificato secondo le decisioni della terza sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Per la Preconico-Majano
Gli on. Hierschel, di Caporetto ed Accosa presentarono oggi al Ministro Giuffrè il progetto completo della Preconico-Majano-Gamona modificato secondo le decisioni della terza sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Grande gara popolare di Tiro a Segno

La benemerita presidenza della Società di Tiro a Segno ha indetto per i giorni 18 e 25 aprile 1915 dalle ore 13 alle 18.30 nei Poligoni Sociali di Porta Venezia una Grande gara popolare di tiro a segno libera a tutti soci e non soci.

Il programma:
La gara è libera a tutti, soci e non soci, purché abbiano compiuto il 16° anno di età e in precedenti gare di Tiro a Segno non abbiano conseguito medaglie d'oro superiori al valore lire 15.

Per i minorenni è necessario presentarsi all'atto dell'iscrizione il consenso scritto del padre o di chi se ne fa vece.

Arma: fucile mod. 1891, cartucce frangibile.

Borsaglio di scuola.

Distanza: metri 200.

Posizione: libera regolamentare.

Serie: Non più di sei, di sei colpi ciascuna.

Valutazione: premiata la somma dei soli punti delle due migliori serie.

Graduatoria: le altre ad una sola.

A parità di punti e di graduatoria decidono la sorte.

Munizioni: cent. 30 il cariatore.

Tassa d'iscrizione e libretti gratis — 30 premi: Una medaglia d'oro — Una medaglia d'oro con contorno d'argento — Un fucile Wetterly — 10 medaglie d'argento — 10 di bronzo.

Le iscrizioni alla Gara Popolare si ricevono al campo di tiro nei giorni 18 e 25 corrente.

L'asciutta delle Roggie

La Presidenza del Consorzio Roggie ha pubblicato un manifesto col quale si avvertono gli interessati che le ascutte dei canali delle Roggie avranno luogo nei giorni seguenti: Roggia di Palma e Roggia di Pradamano dalle ore 22 del giorno 24 Aprile alle ore 18 del giorno 1 Maggio.

Roggia di Udine dalle ore 22 del giorno 1 Maggio alle ore 18 del giorno 8 Maggio.

I proprietari di opifici sono richiamati ad osservare la disposizione della Regolamentazione che vieta di tener chiusi le paratoie di scarico al principio ed al fine dell'asciutta.

E' pure vietato qualsiasi lavoro nei canali, sulle sponde e sugli argini entro la zona di servizi rogate senza speciale autorizzazione del Consorzio rilasciabile dopo regolare domanda da presentarsi entro il giorno 23 aprile corr. Le domande posteriori a detto termine saranno senza eccezioni respinte.

Gli operai di Povoletto domandano lavoro

Stamane quasi tutti gli operai di Povoletto si sono recati in colonna ad Udine, alla prefettura. Qui lamentarono che i lavori in cui erano occupati siano stati sospesi e domandarono l'intervento della autorità politica onde ottenere che essi siano al più presto ripresi.

Lamentarono altresì che per le missioni dell'Amministrazione del loro comune, si trovino senza chi tuteli i loro interessi ed lavorarono la nomina d'una Commissione.

L'Ufficio del Lavoro, e la Prefettura si occuperanno con tutta sollecitudine onde le giuste domande degli operai siano soddisfatte.

Teatro Sociale - Nova Cines

Questa sera programma straordinario nel quale emerge il dramma in 3 atti *Il gran Giudice* Protagonista ne è il geniale e compianto *Oreste Calabresi*, troppo presto scomparso dalla vita.

Procederà una scena dal vero riprodotto *La vita a bordo di una corazzata*.

Chiuderà il bel programma una commedia brillantissima in 2 atti dal titolo: *Con le donne acqua in bocca*. Le rappresentazioni incominceranno alle ore 17.30.

Le meteorologie e gli avvenimenti economici

per il «Corriere della Sera», «Secolo» «Stampa», «Difesa», «Gazzetta di Venezia», «Adriatico», «Paese ecc. ecc.», cioè per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità *Hannemann e Vogler*, Via Daniele Manin 8, concessionaria esclusiva della pubblicità su questi giornali. Telefono del «Paese» N. 211, dell'abitazione dell'Agente N. 448.

ANNOTAZIONI

QUINDICINALI

ad uso dei Ospinistri, Imprenditori assistenti dei lavori pubblici e privati ecc. si possono acquistare presso la Tip. Editrice Arturo Bossati, Udine - Via Prefettura, 6 - Telefono 311.

APPENDICE DEL «PAESE» 31

ALESSANDRO DUMAS

IL VISCONTE DI BRAGELONNE

Seguito del «TRE MOSCHETTIERI» e del «VENT'ANNI DOPO»

d'Artagnan serio, e credette che in buon fede che il suo padrone avesse smarrito il senno.

— Un esercito!... ah, signore! sciamò col più gransioso sorriso per tema d'irritare quel pazzo. Un esercito... di quanti soldati?

— Di quaranta uomini, rispose d'Artagnan.

— Quaranta contro quarantamila non bastano. Voi solo valete bene mille uomini, signor d'Artagnan, lo so benissimo; ma dove potrete trovare trentanove uomini che valgono quanto voi? Quindi dico che alla prima battaglia che ingaggerete coi vostri quaranta uomini, ho molto timore.

Quindi non ingaggerò la battaglia regolare, mio caro Planchet, disse ridendo il guascone. Noi abbiamo bellissimi esempi di ritirata e di marce che consistevano nell'evitare l'iniziativa invece di assalirlo.

Planchet si pose a ridere.

— Sta in fatto, rispose, che i vostri quaranta uomini, si nascondono sempre possono sperare di non essere battuti ma inflige voi mi proponete un risultato qualunque.

— Senza dubbio. Ecco dunque, a mio parere come si deve procedere.

— Sì, e veniamo al risultato. Ti rammenti tu di Cromwell, Planchet?

— Sì ne udii molto a parlare.

— E' un fiero guerriero.

— E soprattutto un terribile mangiatore.

— Come mai?

— Si ha una bocca e s'inghiottì l'Inghilterra.

— Ebbene, Planchet, il di anteaudente in cui s'inghiottì l'Inghilterra, se qualcuno avesse inghiottito il signor Cromwell?

— Oh, signore, è uno dei primi assiomi di matematica che il contenente deve essere più capace del contenuto.

Note e Notizie

Il riassunto della giornata di guerra

L'avanzata russa arrestata su tutto il fronte

La notizia giunta ieri da Vienna secondo la quale l'avanzata degli eserciti russi a Traverso e Carpati sarebbe stata arginata su tutto il fronte, appare confermata nel suo complesso dal bollettino odierno da Pietrogrado. Infatti questo non accenna oggi a nuovi progressi delle forze dello Czar, ad eccezione di uno lievissimo nel settore di Usok sempre occupato dagli austro-tedeschi.

Il bollettino viennese, confermando l'arresto dell'offensiva nemica iniziata sin dal 30 marzo, afferma che tutti i tentativi russi di progredire per le valli del Labore e dell'Onava, nonché dalle due parti del passo di Usok, sono falliti dopo accaniti combattimenti.

Dal complesso di tali notizie si può concludere che, come era facilmente prevedibile, gli austro-tedeschi hanno compiuto e stanno completando il loro massimo sforzo per arginare la marea moscovita che minaccia l'Ungheria, e per risarcirla possibilmente sul versante galiziano dei Carpazi: e in parte sono riusciti nel loro intento. Ma l'epilogo di questa lotta, la più sanguinosa certo di tutta la guerra; è ancora troppo lontano per poter azzardare la minima previsione sul risultato finale.

Ad ovest del Niemen si segnalano le solite azioni di dettaglio: le grosse artiglierie tedesche hanno ripreso a bombardare la piazzaforte di Osowiec, i cui cannoni rispondono validamente alle batterie avversarie.

Sul fronte francese

Sul fronte occidentale i francesi annunciano la presa di una trincea nemica ad est di Berry au Bac, ma i tedeschi affermano che il nemico è stato subito ricacciato dalla posizione conquistata. Fra la Mosa e la Mosella il bollettino germanico enumera una nuova serie di attacchi avversari ad est di Verdun, a sud-ovest di Maizeroy e nel bosco Le Prêtre, tutti falliti con gravi perdite.

I turchi sbaragliati

Un lungo comunicato ufficiale dello Stato Maggiore russo dell'esercito del Caucaso descrive dettagliatamente le operazioni svoltesi in questa regione dopo la disfatta dei turchi a Sarikamysch. Le truppe ottomane, sotto una doppia pressione delle truppe avversarie provenienti da Batum e da Ardahan, sono state costrette a sgomberare le regioni al di là dello Tschoroch e di Arlwin che sono state occupate dalle forze russe.

LA FINE DELLA GUERRA

Parigi 13, (a) — E' un argomento che si tratta con una intensità che va naturalmente crescendo col prolungarsi della guerra.

E' certo ormai che la parola « fine » sarà dettata dalle armi più che dal buco, poiché le difficoltà economiche e di approvvigionamenti in genere non contano se non come mezzi sussidiari, tendenti a rendere più gravi le conseguenze prima della guerra, a diminuire gli stancati e la volontà. Almeno due periodi strettamente bellati, si attende ancora: il cozzo supremo della offensiva germanica nel fronte occidentale e, quindi, la controffensiva degli Alleati. I quali hanno evidentemente meno fretta dei Tedeschi, poiché ogni giorno che passa migliora la loro situazione e peggiora quella degli avversari.

Sul fronte orientale la partita sembra definitivamente perduta: il successo, che sarebbe poi stato morale soltanto, della presa di Varsavia, è mancato: le offensive germaniche sono rimaste altre tanto vane che sanguinose. L'Austria ha da molto tempo perduto la Galizia e i suoi lamenti indicano prossima e terribile la minaccia diretta al cuore della sua resistenza: la Ungheria.

Vi potranno essere ancora dei trionfi successivi austro-germanici, qualche felice ripresa di offensiva, qualche azione parziale fortunata, ma ciò non farà che ritardare di qualche settimana la disfatta. L'esercito austriaco, ridotto alla metà, si batte senza speranza.

Come, in questa occasione e da chi può essere ostenta la pace?

Se la Germania potesse avere un serio successo militare è certo che da essa partirebbe la proposta sia per gettare sugli Alleati la responsabilità del rifiuto sia per dare una soddisfazione alla propria opinione pubblica che già dà segni di stanchezza. Ma

l'ipotesi è da scartare, poiché è impossibile che la Germania ottenga oggi quei successi che negli scorsi mesi in cui disponeva di maggior preparazione ed entusiasmo le sono sfuggiti.

Le proposte dunque di pace debbono essere fatte in condizione di inferiorità da parte della Germania: il che significa che saranno riviate sino a che il Kaiser avrà perduto l'ultima illusione.

Da parte degli Alleati proposte di pace sono inconcepibili, sopra tutto perché proprio tra l'estate e l'autunno essi pensano di fornire il loro sforzo massimo.

La battaglia che si svolge ora nei Carpazi ha una importanza decisiva in quanto ne conduce ad una grande vittoria russa, potrebbero da essa sorgere le condizioni, i fatti nuovi — una pace separata dell'Austria, per esempio per cui anche alla Germania fosse dalla forza delle cose indicata imperiosamente la via della saggia.

Per quanto gravi infatti fossero i sacrifici che la Germania dovrebbe accettare in una pace trattata fra due o tre mesi, essi saranno sempre inferiori a quelli che dovrà subire nella pace che in ogni modo si concluderà entro il 1915 poiché è assolutamente da escludersi la possibilità di una seconda campagna invernale.

ASSURDITA'...

L'Austria caderebbe Trieste se scendessimo in guerra al suo fianco!

Bologna, 13. — Il *Corriere* ha da Roma:

Alcuni giornali raccolgono questa sera gli echi di catastrofici mutamenti di scena che rarebbero avvenuti nella diplomazia viennese a nostro riguardo.

Essi non hanno per noi, è inutile dirlo, nessun altro valore che quello di cronaca. Si dice in sostanza che l'Austria avrebbe improvvisamente deciso di cedere Trieste, Fiume e la Dalmazia dietro impegno da parte nostra di prendere immediatamente parte alla guerra a fianco suo e della Germania. Questa storia è poco spiritosa era oggi anche in bocca di qualche conosciuto deputato neutralista, e ciò è bastato perché da Montecitorio acquistasse diffusione se non credito in molti altri circoli politici.

Registrando queste voci per dimostrarne con la sola enunciazione l'assurdità, non bisogna dimenticare che esistono tuttora in Roma delle vere e proprie fucine di chiacchiere vane e insidiose annidate presso aut creoli uomini politici della Camera e del Senato.

Fino a quando continueranno a trafficare queste agenzie tedesche in patria? E sarà tollerabile trascinarci l'onta di questa minuta propaganda quotidiana fino al giorno della dichiarazione ufficiale di guerra? Le voci che si vorrebbero fare venire da Vienna sono naturalmente destituiti di ogni fondamento.

Abbiamo anzi sintomi gravi di inquinamento sempre più pervicace contro di noi dei circoli militari austriaci.

Ecco invece ciò che abbiamo saputo da un autorevolissimo uomo politico italiano che ha avuto occasione di avvertire l'ambasciatore d'Inghilterra sir Rennel Rodd e di chiedergli a che punto fossero giunte le trattative italiane con la Triplice Intesa. L'ambasciatore non si è voluto diffondere in particolari ma in modo molto espressivo con molta forza di convinzione ha detto: « Sono soddisfatto ».

Ciò significa che le informazioni di cui parlammo alcuni giorni fa sono esatte e che tra poco tempo potremo registrare qualche novità molto importante.

Perché l'Austria respinse le domande dell'Italia

Una frase di Giolitti

Parigi 13. — Il «New York Herald» riceve da Roma che il principe di Balfour avendo promesso di appoggiare le richieste italiane mandò il barone Maschio a Vienna. La sua missione consisteva nel persuadere Francesco Giuseppe e i suoi circoli a fare le concessioni necessarie. La missione del barone Maschio fallì. L'imperatore Guglielmo allora intervenne personalmente e le proposte del Kaiser furono sottoposte al consiglio della Corona che trovò le richieste dell'Italia molto esagerate. L'Italia non richiedeva solo le province irredente, ma reclamava pure il dominio dell'Adriatico.

Si pensò a Vienna che l'Italia non avrebbe potuto ottenere tanto nemmeno dopo una guerra fortunata. Si fu assolutamente contrari ad ogni accordo coll'Italia poiché un fatto simile avrebbe prodotto delle richieste consimili da parte della Romania. L'Austria-Ungheria ha rifiutato qualsiasi concessione poiché significherebbe l'inizio dello smembramento dell'impero.

L'invio speciale del *Daily Mail* in Italia telegrafa al suo giornale che è stato informato che l'on. Giolitti arrivando venerdì scorso a Torino avrebbe detto agli amici che lo attendevano: La guerra è inevitabile.

Le squadre alleate dinanzi ai Dardanelli

L'imminente ripresa dell'attacco

Parigi, 13. — Un inviato speciale del «Journal» telegrafa da Tenedos: «Contrariamente a ciò che si è annunciato, le operazioni ai Dardanelli non sono state veramente sospese. Il cattivo tempo persistente immobilizzò le navi durante una settimana ma appena il mare si calmò l'azione fu subito ripresa.

Delle nuove corazzate sono venute a sostituire quelle che furono colpite dalle mine e dalle granate turchi. Le due flotte non attendono che il segnale per rimettersi in azione. L'ammiraglio Robson non fa conoscere le sue intenzioni. Sembra però probabile che modificherà il suo primitivo piano di attacco che ha provocato delle perdite senza grandi risultati poiché i turchi poterono approfittare della inattività passeggera dovuta al cattivo tempo per rimediare in parte al male che era stato loro fatto.

Essi sono riusciti a ricomporre dei cannoni nella maggior parte dei forti battuti dall'artiglieria inglese e specialmente in quella di Kum Kalé e di Suddul Bar che erano stati completamente distrutti. Luoghi covigli vi hanno portato questo pesante materiale e migliaia di operai stanno riparando i danni prodotti dalle granate. Tutto lascia supporre che allorché la flotta alleata incomincerà l'attacco ai Dardanelli le truppe da sbarco coopereranno con la flotta, giornali hanno annunciato che il corpo di sbarco dei Dardanelli era ad Alessandria ove aveva potuto riorganizzarsi. Esso si è ora imbarcato diretto alle nuove basi di attacco. In attesa di ricevere questi rinforzi la flotta continua a preparare la sua azione.

Appena il mare si è calmato, le navi si sono ancorate a nord di Tenedo di fronte al porto stretto e sembrano sempre pronte a iniziare l'attacco.

Tutte notti le navi pesantissime ricercano le mine collocate dal nemico e di giorno seguite dalle navi che le proteggono vengono a riprendere il posto di riposo ai piedi della montagna di S. Elia.

Qualche volta anche la «Queen Elisabeth» stanca della sua immobilità leva le ancore e si dirige verso la baia di Taros. Durante questo viaggio la «superdredgought» invia stoni enormi proiettati su Kild Bar. Ad ogni colpo immense colonne di fumo escono da questo forte e si innalzano nel cielo solcato costantemente da aerei inglesi il cui cammino è a sud di Tenedos.

Commissione di insegnanti medi

ricevuta dal ministro della P. I.

ROMA 13. — Una numerosa Commissione di insegnanti medi aderenti all'Unione nazionale per le riparazioni penali è stata ricevuta dal ministro della P. I. A nome degli intervenuti il presidente prof. Cordelli ha esposto al ministro le note e legittime espressioni di una benemerita classe di insegnanti che stando su alte ragioni di giustizia e di umanità attende anche dopo ripetute e autorevoli promesse anche da parte del Parlamento l'integrazione della legge Martini 6 agosto 1896 per la validità agli effetti della pensione dell'insegnamento pre-governativo e fuori ruolo.

Il ministro Grippo, già edotto del grave problema di cui da tempo si fa invoca la soluzione, ascoltò con benevolo interessamento le considerazioni del prof. Cordelli, tanto più che l'odierna richiesta degli insegnanti non importerebbe un immediato impegno finanziario, ridotto ormai ai minimi termini.

Il ministro promise infine il suo interessamento più sollecito. La Commissione incaricò il suo ministro un memoriale.

Triste primo maggio in Austria

Vienna, 13. — L'«Arbeiter Zeitung» esce oggi con tutto l'articolo di fondo in bianco, e annunzia che la direzione del partito austriaco, d'accordo con la commissione delle corporazioni operarie, ha deciso di rinunciare quest'anno al riposo festivo del primo maggio o rinviare altresì a qualunque corteo dimostrativo. Il primo maggio sarà festeggiato dagli operai austriaci soltanto in forma privata con una riunione serale.

La morte di Domenico Gnoli

Roma, 13. — Ieri sera dopo breve malattia ha cessato di vivere nella propria abitazione il conte prof. Domenico Gnoli.

Era un poeta noioso. Un reclamista. Un fautore della neutralità.

M. d. R.

GUIDO BUGELLI — Direttore *Borfini Antonio, garante responsabile* *Bosetti Arturo succ. Tip. Borfini*

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO
con filiali
in MONTECCHIO MAGGIORE (Vicenza)
e TERMINE DI CADORE

ULTIME ONORIFICENZE

Medaglia d'oro all'Esposizione di Padova di Udine del 1903. — Medaglia d'oro DUE GRANDI PREMI alla Mostra dei confettionari tenute di Milano 1906. Accurata e speciale confezione di: Bigiallo Oro Chincaso sferico cellulare. Lo Inocroico Bianco Giallo Chincaso sferico cellulare. Lo Inocroico Bianco Giallo Giapponese cellulare. Poligiallo speciale cellulare. I signori Fratelli Co. Da Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

FERRI-CHINA

RICOSTITUENTE DEL SANGUE
ACQUA DA TAVOLA
NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)
VENDITA ANNUA di 10.000.000 di bottiglie

Le necrologie per "Il Paese"

come per Difesa, Corriere della Sera, Sole, Stampa, Adriatico, Gazzetta di Venezia ecc. ecc. o cioè per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER
Via Daniele Manin N. 6
concessionaria esclusiva della pubblicità su questi giornali.
Telefono del Paese N. 2.11

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perché risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spavolosi involontarie omissioni, così frequenti in sì dolorose circostanze.

Sposa sterile

Uomo impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo *Pilole Johimbina, Fesle, striano, cosa ferro, Molal.* Le due scatole L. 13.60, franco posta. Segreteria Spedizione. Opu scolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Meli Enrico farmacista, Bologna, Lame 48.

Domandate
Catalogo
delle biciclette
BIANCHI
gomme **PIRELLI**
pubblicazione artistica, elegante, illustrata da bellissime favole a colori
Si spedisce gratis e franco
Soc. An. EDUARDO BIANCHI Viale Abruzzi 16. MILANO

Rappresentante per Udine: **G. NADALI**

Del Pup Domenico & F.lli
Successori alla Ditta G. B. Cantarutti
UDINE — Piazza Mercatouovo — Telef. 66
Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone Canape, Lino, Lana
VENDITA CARTE DA GIUOCO
Completo assortimento dei Filati di Cotone, Lino, Seta della Mondiale Casa D-M-C e di tutti gli Altissimi per Lavori Femminili della Biblioteca D-M-C
Premiato Calcificio con la Massima Onorificenza
MEDAGLIA D'ORO
PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

Compagnia di Assicurazione Grandine e Riassicurazione
"MERIDIONALE"
Società Anonima per Azioni - Capitale versato L. 3.150.000. Riserve L. 5.002.828,65
Direzione italiana in MILANO
presso la Rianzione Adriatica di Sicurtà

La Compagnia assume dal 1.º aprile la Assicurazione dei Prodotti Campesetri contro i danni della grandine con o senza franchigia

Pagamento dei danni senza sconto QUINDICI GIORNI dopo la liquidazione Partecipazione del 50% agli utili industriali del triennio a tutti gli associati Abbuono del 5% alle polizze, a tacita rinnovazione. Abbuono del 10% alle polizze polizzeali. Le Polizze a tacita rinnovazione hanno sempre il diritto di godere di tutti i ribassi di premio che la Compagnia praticasse nei rispettivi Comuni

AGENZIA IN TUTTI I CAPILUOGHI DI PROVINCIA E DI MANDAMENTO

Agente Principale per Udine e Provincia
Sig. **SINIGAGLIA GIACOMO** Via Felice Cavallotti (Palazzo Pontoni)

TIPOGRAFIA EDITRICE
ARTURO BOSETTI
Via Prefettura n. 6 - UDINE - Telefono n. 2 - 11

Publicazioni economiche e di lusso
Lavori commerciali - Stampati d'ogni genere

Specialità stampa in rilievo d'intestazioni e monogrammi su carta da lettera, buste, cartoncini ecc.

Massima accuratezza nell'eseguire i lavori
MODICITÀ NEI PREZZI :: :: :: :: ::

LA RECLAME E' L'ANIMA DEL COMMERCIO

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 6 la parola)
In campagna presso Bologna d'affittarsi diversi appartamenti mobiliati pronti subito. Scrivere Piazza Alberto, S. Stefano II Bologna.

SCHIARIMENTO!

L'unico antifecundativo estetico, sicuro ed efficace economico, che raccomanda ad adoperarsi più di 2000 medici per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

MOTORI

CHAPUIS-DORNIER

Serie 1914

Lubrificazione forata

Tipi Specialissimi ad alto rendimento per Veturina e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:

Ing. GIÒ GALLI

Foro Bonaparte, 44 A - MILANO

IMPORTANTE CASA GROSSISTA OLIO OLIVA

dedicata al lavoro dettaglio

CERCA RAPPRESENTANTI ovunque vendita danneggiata a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Guggia.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana - UDINE
A richiesta si recano anche in Provincia

PRESERVATIVI

NOVITA IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signora e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. - Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635. Milano

Ufficio Internazionale di pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Via Daniele Manin n. 8

SEGRETO



CURA GARANTITA per far crescere Capelli, Barba, Denti GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti impostori. **NULLA ANTICIPATO CI DOVE TE PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO.** Scrivete oggi stesso



GIULIA CONTE
NAPOLI

Via Tofa e Toledo 82



IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il
PRIMO RICOSTITUENTE
ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

ATTENTI AL VINO

Conservativo del VINO scatola per 10 Etolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del VINO polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Etl. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Etolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del VINO, ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorire due Etolitri circa di VINO basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del VINO a qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del VINO, cura e guarisce qualunque VINO affetto da acido o forte (acido) ridonandolo al suo primario stato. Scatola da 5 a 10 Etl. L. 4.00. Buste saggio dose per un Etolitro L. 1.00.

Rigeneratore del VINO puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la sapidità. Scatola per 4 Etl. L. 8.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

50 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enotimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi 20 in più scatole Centesimi 60; catalogo gratis

EUSTOMASTICUS



DENTIFRICI INCOMPARABILI DEL DOTT. ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
* **POUDRE GRASSE** *
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI Società Dott. A. MILANI & C. - VERONA

PREMATA FABBRICA APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCORSALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, MASSANO
Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI IN PASTA E IN POLVERE



MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio in cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica conservativa della carne dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI & FALSIFICATI se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

Marca di fabbrica depositata Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina Polvere, come la Pasta dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili

La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete aver e la miglior

PRINCE.

Oor L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 144 in 18 rate di L. 8 al mese.



MARGHERITA.

Tipo con imbuto interno Con L. 50 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese

REGENT.

Con L. 80 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese.

SAVOIA.

Tipo con imbuto interno. L. 56 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. 198 in 18 rate di L. 11 al mese.

POPOLARE

Con L. 48 di dischi doppi a scelta. L. 10 in 20 rate di L. 8 al mese.

AIDA.

Opera completa in 34 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole. L. 78 in 12 rate di Lire 6.50 al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti

Bonoli, Zenatello, Gerbia, Armanni, Burzio, Boninsegna, Fianzi-Magrini, Fracassi, Parvise, Formichi, Badini, Beitoni, etc. I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedito vaglia 1.a rata alla Rappresentanza **COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.** Via Tritone, 43 - ROMA - Corso Dante, 3 - MILANO
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, colla sua sonambula trovata sempre in BOLOGNA, Via Solferino, 15.

Consulti per carriere, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di persona verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde sapere regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiarovigenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti. Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5.15 o per l'Espresso L. 6. In lettera assicurata e cartolina-vaglia diretta al prof. PIETRO D'AMICO - Bologna.

PER INSERZIONI sul Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Secolo, Tribuna ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE VIA DANIELE MANIN N. 8